

# **40 ANNI DI APOSTOLATO DI S. PAOLO DELLA CROCE**

## **1735-IV**

### **A ROCCALBEGNA: IL NEMICO DEL CONTE PICCOLOMINI**

Roccalbegna, collocata a 522 metri, su una roccia, anzi su due, è l'ambiente della tranquillità e della pace. Senonché al tempo della Missione del P. Paolo, vi mancava del tutto proprio questa: un bandito dei dintorni terrorizzava tutti, ed aveva giurato di uccidere ad ogni costo il Conte Piccolomini del luogo.

Era l'anno 1735. Nel mese di settembre il Servo di Dio e suo fratello, P. Giovanni Battista, venuti dal Monte Argentario, vi iniziarono la loro predicazione con vero entusiasmo. Si sentivano nel loro ambiente spirituale per la straordinaria devozione del paese ad un bel Crocifisso ligneo del tardo trecento venerato in chiesa, ed un altro artistico, d'autore, dipinto su tavola sagomata, con relativa Confraternita del Crocifisso. Ma a rompere quell'incanto c'era l'incubo del bandito...

Fino dall'inizio della Missione gliene parlarono, pregandolo di fare quanto poteva per rimediarvi. L'Uomo di Dio non era nuovo a simili casi, ottenendo con la preghiera e le parole veri miracoli che pagava di persona con le sue grandi penitenze. Mandò a dire ripetutamente al bandito che desiderava parlarci. Intanto raccomandava la cosa a Dio. Una mattina che Paolo era in chiesa a confessare, gli si presenta davanti armato fino ai denti, e gli domanda bruscamente:

- Ebbene, che volete da me?...

L'Uomo di Dio con in mano il Crocifisso, solito portare alla cinta, si mette in ginocchio e gli dice amorevolmente:

- Figlio, voglio l'anima tua!...

Commosso a quella vista, e vinto da tali parole, e soprattutto illuminato interamente dalla grazia divina invocata da Paolo, quell'uomo si sente smontato e cambiato in un altro; docile ai consigli ed esortazioni paterne di Paolo, si sente sparire l'odio dal cuore, si confessa, e torna in pace con Dio e con gli uomini, fra la gioia indescrivibile di tutti.

### **BIMBA GUARITA**

Quest'altro fatto avvenne pure a Roccalbegna ma non durante la Missione, ma in suo passaggio di là. Una bambina di dieci anni, da tempo ammalata con febbri altissime, negli accessi del male, invocava con insistenza suo «padre» per essere aiutata; tremava tutta, e pareva non riconoscere il babbo presente, nonostante quelle invocazioni. I parenti soffrivano, senza poterle dare aiuto, temendo fosse delirio, e potesse finire in pazzia.

Un giorno Paolo si trovava a passare da quelle parti. Lo seppero, e per il grande concetto di santità, rimasto dal tempo della Missione, gli portarono la bambina malata perché la benedicesse. Il Servo di Dio le fece un segno di croce sulla fronte, li esortò a confidare nella bontà di Dio e nell'intercessione della Madonna SS.ma, e

li assicurò che sarebbe guarita. E così fu; perché la bambina da quel momento rimase perfettamente guarita, né mai più soffrì di quel male. Allora i parenti capirono chi era il “padre”, che la bambina tanto cercava durante la malattia.

Tratto da “Quarant’anni di apostolato di S. Paolo della Croce” di P. Bernardino dell’Addolorata CP, Prima edizione del 1929, Seconda edizione del 1994, a cura di P. Fortunato Ciomei CP, Scala Santa, Roma, pagg. 82-83.